

Notre-Dame de Paris - Nouvelles connaissances entre histoire, archéologie et restauration
Notre-Dame de Paris - Nuove conoscenze tra storia, archeologia e restauro

Giornata di studi

31 ottobre 2025, 9.30 – 18.30 Sala Stabat Mater, Biblioteca
Comunale dell'Archiginnasio, P.zza Galvani 1, Bologna

Notre-Dame de Paris è certamente uno dei monumenti più iconici esistenti come dimostrano i quasi 14 milioni di visitatori all'anno, che lo rendono il più visitato in Francia e in Europa. Ha ispirato i più grandi artisti, e in particolare Victor Hugo, uno dei primi promotori del suo restauro che, supportato da Henri Labrousse, il più grande architetto francese del XIX secolo, ne ha fatto un monumento letterario di fama internazionale con il suo celebre romanzo.

L'emozione provata in tutto il mondo al momento dell'incendio del 15 aprile 2019 ha confermato quanto la cattedrale di Notre-Dame de Paris, occupi un posto speciale nella memoria collettiva dei francesi e di tutti i popoli. Per questo, già il giorno dopo l'incendio, le autorità francesi hanno dato il via a quello che, rivisto oggi, è stato e sarà ancora per qualche tempo il più straordinario cantiere di restauro di questo millennio.

Inscritto in un processo di lunga durata per cui i lavori di manutenzione e restauro di questo monumento non si sono mai fermati a partire da quelli iniziati alla metà del XIX sotto la direzione di Eugène-Emmanuel Viollet-le-Duc, i caratteri degli interventi seguenti alle rovine dovute alle fiamme sono stati come prefigurati da Franck Riester, Ministro della Cultura a quel tempo: «L'incendio di Notre-Dame de Paris ci ha colti tutti di sorpresa, come ha colto di sorpresa tutti i francesi. Dobbiamo essere all'altezza di ciò che l'edificio rappresenta dal punto di vista artistico, architettonico, storico e simbolico. Il suo restauro sarà esemplare.»

Il lavoro titanico di oltre cinque anni, che ha visto la partecipazione di oltre duemila artigiani, è stato affiancato da un cantiere scientifico messo in opera dal Ministero della Cultura francese e dal Centre national de la Recherche Scientifique (CNRS) per fornire conoscenze e supportare il restauro vero e proprio, ma anche per fare nuove scoperte in parallelo con il progetto di restauro stesso. Oltre duecento ricercatori (archeologi, storici, storici dell'arte, antropologi, fisici, chimici, ingegneri, informatici, ecc.) hanno messo la loro scienza al servizio di Notre-Dame e del patrimonio, fornendo informazioni spesso fondamentali per il cantiere di restauro e arricchendo la conoscenza dell'edificio, della sua storia, del suo ambiente e, più in generale, delle cattedrali e del patrimonio. Tutte queste informazioni, insieme a quelle relative al restauro vero e proprio, sono confluite in un innovativo sistema informativo "monumentale", un gemello digitale della cattedrale che ha permesso di raccogliere e condividere tutte le conoscenze prodotte sul monumento dai ricercatori, che ora fanno parte del patrimonio della comunità scientifica, dei tecnici e dei cittadini.

Quasi sicuramente è la prima volta al mondo che così tante forze scientifiche, così tante discipline diverse e complementari, si sono riunite per studiare un monumento a costituire uno sforzo olistico e collaborativo straordinario.

A sei anni dall'incendio che ha devastato la cattedrale di Notre-Dame de Paris, la giornata di studi *Notre-Dame de Paris - Nouvelles connaissances entre histoire, archéologie et restauration*, organizzata congiuntamente dal Dipartimento di Architettura dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e dal laboratorio MAP (Models and Simulations for Architecture and Heritage) del CNRS si propone di comunicare i formidabili risultati emersi dal cantiere scientifico che ha affiancato il restauro della cattedrale.

Alcuni dei più importanti studiosi e responsabili delle attività presenteranno le scoperte riguardanti non solo il monumento, ma anche l'architettura e l'arte dal XIII secolo a oggi, le tecniche e le teorie del restauro, le scoperte archeologiche e le analisi scientifiche, nonché la costituzione dei sistemi informativi.

Verranno presentate molteplici sfaccettature di questi studi, dal recupero delle decorazioni di Viollet-le-Duc e dei colori vivaci e dei motivi ornamentali che hanno aperto nuove prospettive di studio e di

ricostruzione virtuale dell'ambiente originario, all'analisi delle basi, dei capitelli e delle chiavi di volta al fine di una classificazione tipologica per datazioni e confronti stilistici.

Un gruppo di interventi metterà in luce l'eccezionalità degli studi archeologici, dalla selezione dei materiali crollati alla creazione di una banca dati digitale, fino alla riscoperta del Jubé, struttura gotica del XIII secolo distrutta nel XVIII secolo, di cui sono stati rinvenuti oltre mille frammenti scultorei, di cui 700 con policromia originale, rivelando l'eccezionale qualità pittorica medievale.

Livio De Luca illustrerà l'innovativo approccio alla digitalizzazione del patrimonio, metodo che trasforma l'interazione tra oggetti materiali e studi multidisciplinari in una fonte di conoscenza collettiva che correla dati multidimensionali al fine di avere una comprensione profonda dell'oggetto.

Altri relatori mostreranno una sezione di questo approccio riguardante il Jubé. Affrontando le sfide legate alla varietà morfologica, alla conservazione e all'accesso, verrà presentato il metodo utilizzato per generare metadati, calibrare i dati geometrici e colorimetrici e sviluppare metodi per la restituzione digitale del colore e la classificazione dei frammenti, con l'obiettivo di consentire la futura ricostruzione fisica e virtuale del tramezzo stesso.

Infine, Jonathan Truillet illustrerà come le nuove scoperte e il forte interesse pubblico generati dal restauro verranno conservati grazie al nuovo museo situato vicino alla cattedrale, che valorizzerà le collezioni, divulgherà le scoperte scientifiche e coinvolgerà un pubblico internazionale.

Insieme, queste diverse esplorazioni sostengono collettivamente l'eredità di Notre-Dame de Paris come denominatore comune di innumerevoli campi disciplinari appartenenti alla scienza del patrimonio e costituiscono un serbatoio di conoscenze eccezionale che resterà a disposizione di tutti per il futuro.